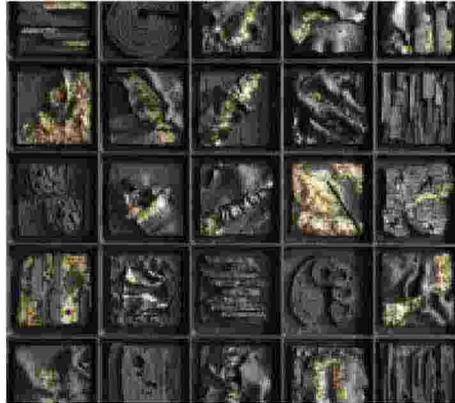


SABATO 28 SETTEMBRE LA PRESENTAZIONE

Impronte d'artista nel Museo del Parco di Portofino

Il centro di scultura all'aperto, nato negli anni '80, si arricchisce di una scultura di **Maria Cristina Carlini**

Il Museo del Parco di Portofino accoglie in permanenza la scultura inedita **Impronte** dell'artista internazionale **Maria Cristina Carlini**. Con la presentazione di sabato 28 settembre, alle ore 11.30, l'opera di **Maria Cristina Carlini** entra ufficialmente a far parte del Museo, Centro Internazionale di Scultura all'Aperto, presieduto da Daniele Crippa e curato da Serena Mormino, in collaborazione con l'Associazione Culturale Amarte, e della sua importante collezione che annovera oltre 200 opere di affermati artisti internazionali. Il lavoro di **Maria Cristina Carlini** è composto da 25 differenti segni, «impronte», in un'unica composizione in grès e foglia d'oro su anima di ferro, a significare suggestioni del vissuto e memorie che uniscono il passato al presente, in senso universale. L'indissolubile legame tra i regni minerale, vegetale e animale è tra i temi maggiormente indagati dall'artista nella sua lunga attività e in quest'opera si esprime attraverso le forme modellate nel grès, che rimandano a fossili, tracce di una vita passata impresse nell'argilla, enigmatiche quanto ancora vive. «Nelle mie opere - precisa l'artista - intendo trasmettere le memorie che suscitano i materiali dei tempi antichi. Essendo sempre stati a contatto con l'uomo, que-



sti resti ancestrali evocano nell'osservatore ricordi atavici, arcaiche memorie, che parlano direttamente all'uomo primigenio che c'è in noi». Carlini, inoltre, nei suoi lavori cerca sempre di trasmettere la forza dell'equilibrio tra gli elementi che permette la vita sulla Terra, costantemente minacciata dal genere umano, e sottende in ogni sua creazione un chiaro messaggio di rispetto per le risorse del no-

stro pianeta e per la natura; un messaggio importante e quanto mai attuale, soprattutto oggi dove uno stile di vita sostenibile è sempre più urgente.

Per questi motivi il presidente e la curatrice del Parco in accordo con l'artista hanno selezionato proprio **Impronte**: l'opera infatti si inserisce nel contesto in cui è accolta come una sorta di memoria della terra, che richiama segni, incisioni rupestri, resti fossili rintracciabili sia sui monti liguri che nelle zone lombarde da cui proviene l'artista.

La presentazione è quindi un'occasione preziosa per visitare il Museo del Parco, luogo di rara bellezza e fascino, dove la natura prospera e generosa si specchia nelle verdi acque del Mar Ligure all'interno di un'insenatura raccolta, che crea così uno scrigno d'arte e natura. Il Parco infatti ha preso vita sopra il terreno di un magnifico giardino botanico di circa tre ettari, su differenti terrazamenti, proprietà del Barone Mumm, il quale, oltre a dedicarsi ai suoi vigneti, aveva creato agli inizi del secolo scorso una collezione di piante rare provenienti da ogni parte del mondo. Questo spazio culturale in continua evoluzione, nato nei primi anni Ottanta, ogni anno si arricchisce di nuove opere dei maggiori artisti a livello internazionale.

